

«Ospedale, aria di “inciucio”: la Pertite resti bosco in città»

**Legambiente contro «i poteri forti e le lobby»
che vogliono la struttura nell'area militare
Appello al sindaco: «Mantenga le promesse»**

Marcello Pollastri

PIACENZA

● Dopo l'ultimo consiglio comunale il sospetto si è fatto «certezza»: che sia in atto «un inciucio», una volontà bipartisan per costruire l'ospedale proprio sulla Pertite. Del resto «appare chiaro che i cosiddetti “poteri forti” e le solite “lobby cittadine” hanno iniziato una forte campagna pubblica con lo scopo dichiarato di sovvertire il pronunciamento di oltre 30mila cittadini». E allora si confida nel sindaco Patrizia Barbieri, alla quale viene espressa «vicinanza e solidarietà», perché «continui a mostrarci la sua coerenza» e rispetti «quanto promesso in campagna elettorale»; nella maggioranza dei consiglieri «che vogliamo pensare saprà tenere in considerazione la volontà popolare».

Legambiente interviene pubblicamente replicando alla presa di posizione del neonato “comitato provinciale per il nuovo ospedale”, un gruppo di cittadini che con dichiarato spirito bipartisan caldeggia la soluzione della struttura alla Pertite, convinto che un polo sanitario e del verde sia la scelta migliore (vedi Libertà di ieri). Lo fa nei giorni in cui in città sale la febbre per la decisione dell'area che dovrà ospitare il nuovo ospedale: dopo il consiglio comunale dell'altro

giorno, oggi pomeriggio importante riunione di maggioranza e mercoledì è atteso l'arrivo a Piacenza dell'assessore regionale alla sanità Sergio Venturi che incontrerà i capigruppo consiliari.

L'associazione prova a confutare le tesi di un comitato ritenuto «vicinissimo alle posizioni di chi da sempre vuole costruire sull'area Pertite, dall'arsenale, ai palazzi a 10 piani ed ora l'Ospedale, e formato più che da cittadini comuni, da quell'“intelligenza” cittadina che si vuole porre ora, senza mai averlo fatto prima, a testimone del bene della comunità»: «Dire che l'area della Pertite è un'area periferica alla città è non avere chiara la collocazione geografica dell'area. Chi conosce la zona sa benissimo che è già inglobata all'interno del tessuto del centro urbano. Affermare che il nuovo ospedale andrà ad occupare solo la parte dell'area già cementificata della Pertite dimostra quanto meno che le vantate “competenze tecniche” qualche grossa lacuna la mostrano, visto che l'area effettivamente impermeabilizzata e coperta da edifici ammonta a non più di 4045 mila mq, ben lontana i 106mila che sembrerebbero necessari. Voler far credere che le aree alternative individuate comporterebbero un ulteriore consumo di suolo scoprendosi improvvisamente ambientalisti, fa sorridere. In primis si



Uno scorcio di seduta del consiglio comunale

**Settimana decisiva:
oggi vertice di
maggioranza**

**Mercoledì l'assessore
Venturi incontra
i capigruppo**

tace sul fatto che l'area della Farnesiana è già edificabile con il rischio di perdere con l'ospedale il futuro bosco in città della Pertite e ritrovarci, tra qualche anno con l'intera area della Farnesiana ricoperta di palazzi, come accaduto nell'area Ex Unicem. E allora perché tutta

questa ostinazione?». Legambiente si pone questa domanda da tempo, «da quando la vecchia giunta a guida Pd ha sconfessato pubblicamente le promesse negli anni fatte ai cittadini e sempre di più si è apertamente schierata contro il Parco alla Pertite. E allora cosa può esserci di meglio che cercare il solito “inciucio” all'italiana». L'appello finale è rivolto invece ai cittadini in ottica di ipotetico referendum: «Siamo certi ancora una volta, come accaduto con l'abbraccio della Pertite ed il referendum, che saranno i piacentini a decidere sulla necessità che la Pertite resti il Bosco in Città e non un giardino a servizio dell'ospedale».